

**Cartiera Pirinoli**

**Società Cooperativa**

**Via Moletta, 24 Roccavione (CN)**

**p.i. 0353280045**



**CARTIERA PIRINOLI s.c.**



**CARTIERA PIRINOLI** s.c.

## La storia - Oltre un secolo

La Cartiera Pirinoli nasce nel 1872, per opera dei fratelli omonimi, a Roccavione, sfruttando un salto d'acqua del canale Naviglio per produrre energia elettrica. La cartiera produce carta monolucida e carta da "bigat", carta per l'allevamento dei bachi da seta.

Nel 1889 all'esposizione universale di Parigi viene acquistata una macchina continua a tavola piana di progettazione inglese, una delle primissime macchine continue installate in Italia.

Acquisita nel 1937 da un nuovo gruppo azionario, l'azienda, radicalmente ristrutturata, diventa produttrice di cartoncino e si posiziona, con la ripresa del periodo post-bellico, tra i più noti produttori italiani.

Mantenendo la caratteristica di azienda familiare, la società aumenta progressivamente la produzione riuscendo così a soddisfare i fabbisogni di mercato. Nel 1962 viene acquistata una nuova macchina continua, potenziata poi negli anni '70 e radicalmente trasformata negli anni '80.

L'apertura dei mercati europei e mondiali richiede il raddoppio della capacità produttiva ottenuta, nel '93, grazie ad una terza macchina continua. L'azienda entra così nel novero dei principali produttori europei.

Nel 2006 dopo un periodo di crisi, l'azienda, fino a quel momento patronale, viene acquisita da un gruppo di imprenditori milanesi e bresciani, che operano ingenti investimenti al fine di migliorare la capacità produttiva del sito e il livello qualitativo del prodotto. Investimenti che però non hanno il ritorno economico previsto, quanto meno nei tempi sperati. Si innesca pertanto un circolo vizioso che purtroppo sfocerà nel giro di qualche anno nel fallimento della società.

# La crisi aziendale

Sebbene la flessibilità aziendale del sito e la qualità del cartoncino prodotto, permettessero la commercializzazione dell'intera capacità produttiva, nonostante il forte calo dei consumi, la pesantezza della struttura finanziaria e la stretta creditizia degli istituti bancari misero in ginocchio l'azienda.

La necessità di ricapitalizzare la società non trovò però il sostegno della compagine sociale, la cui unità di intenti si era a questo punto sgretolata.

Nel mese di giugno 2012, l'acuirsi della crisi mondiale, in concomitanza con il processo di credit-crunch ed una serie complessa di eventi portano alla messa in liquidazione della società e al fermo dello stabilimento, lasciando a casa 154 dipendenti.

Il culmine si raggiunse con la dichiarazione di fallimento intervenuta nel mese di gennaio 2014.

Gli ingenti investimenti effettuati dal 2006 al 2011 e il raggiungimento del break-even economico, proprio alla fine del ciclo di investimenti, suscitavano l'interesse dei dirigenti su un possibile rilancio dello stabilimento.

Si pensò così di coinvolgere le RSU aziendali dando origine ad un comitato promotore, che cominciò il processo di coinvolgimento degli ex dipendenti fino a portare alla costituzione della neo Cooperativa.

# Il Workers Buyout

In seguito ad una lunga serie di incontri in cui vennero condivisi i vari presupposti e il piano industriale che avrebbe dovuto dare origine al rilancio del sito produttivo, sotto la guida di Legacoop, con il supporto di Germana Avena sindaco di Roccavione, del Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e dell'Assessore al lavoro Giovanna Pentenero, settanta ex dipendenti diedero origine alla Società Cooperativa Cartiera Pirinoli.

La neo Cooperativa venne capitalizzata con il versamento dell'indennità di mobilità anticipata di tutti soci lavoratori e i capitali messi a disposizione dal fondo mutualistico Coopfond e CFI (investitore istituzionale).

Le leggi di finanziamento (Marcora, L.23) peculiari del mondo cooperativo fecero il resto.

Il 16 aprile 2015 la Cooperativa si aggiudica l'asta di vendita degli impianti e il primo agosto, dopo oltre tre anni di fermo, riprende l'attività produttiva della storica cartiera.

I lavoratori ce l'hanno fatta a riprendersi la fabbrica, la loro caparbietà e attaccamento all'azienda aveva vinto su tutto.

Adesso iniziava la vera sfida!!!

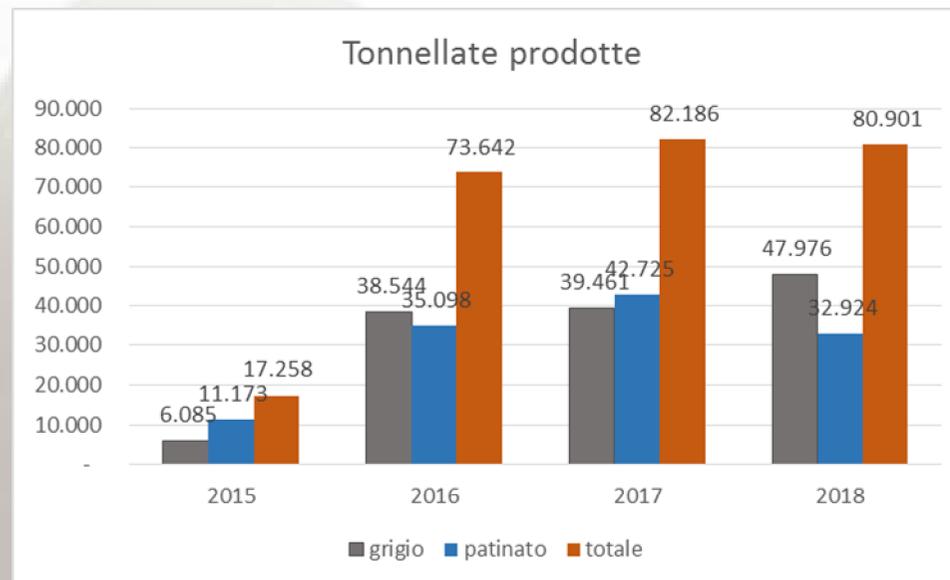


## «Un occhio attento ad un futuro sostenibile»- Il prodotto e le materie prime utilizzate

La cartiera di Roccavione è specializzata nella produzione di cartoncini patinati e monolucidi per astucci pieghevoli (folding box), retro grigio (GD2 e GD3), bianco e Kraft (GT2 e GT3) con grammature che variano da 200 a 550 gr/mq e cartoni grigi grigi per cartotecnica e tubi industriali da 180 a 600 gr/mq. Il cartoncino patinato, riciclabile al 100%, è ideale per la realizzazione di imballaggi primari: protegge il prodotto e può essere personalizzato con messaggi rivolti al consumatore.

Il sito produttivo, provvisto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), utilizza per il 100% materie prime fibrose provenienti dalla raccolta differenziata cittadina o comunque da altri processi di riciclo. E' dotato di un impianto di cogenerazione ad alto rendimento di ultima generazione che lo rende completamente autosufficiente per quanto riguarda il fabbisogno energetico.

Lo stabilimento di Roccavione, in provincia di Cuneo, ha un'area di 140.000 mq di cui 25.000 coperti. Attualmente produce ca. 85.000 tonnellate all'anno e occupa 89 lavoratori di cui 74 soci.









# Breakdown ricavi

